

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	02/02/2018	14	Via al riefficientamento energetico <i>Simona Saccullo</i>	2
UNIONE SARDA	02/02/2018	30	Protezione civile in campo <i>Valeria Pinna</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	02/02/2018	17	La frana di via Guastaferro, in due chiedono di essere ascoltati <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	02/02/2018	1	- Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le isole - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	5
tiscali.it	01/02/2018	1	In arrivo perturbazione siberiana: freddo, neve e nubifragi in queste regioni <i>Redazione</i>	6
blogsicilia.it	01/02/2018	1	Ex miniera Italkali Casteltermeni vera e propria "bomba ecologica", Di Paola: "Governo Musumeci provveda a bonifica" <i>Redazione</i>	7
blogsicilia.it	01/02/2018	1	La tragedia di Macalube, Legambiente dopo la condanna: "L'area non era interdetta ai visitatori" <i>Redazione</i>	8
agrigentoweb.it	01/02/2018	1	Ex miniera Italkali di Casteltermeni, M5S all'Ars a Musumeci: Va bonificata subito <i>Redazione</i>	9
agrigentoweb.it	01/02/2018	1	Macalube, Zanna (Legambiente): "Aperte dal 1995 su decisione della Regione" <i>Redazione</i>	10
regioni.it	01/02/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, INCONTRO PROGRAMMATICO CON ANCI. SPANO: DIALOGO E CONDIVISIONE ALLA BASE DELLA PREVENZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	11
siciliainformazioni.com	01/02/2018	1	Di Paola, M5S, "Miniera ex Italkali Casteltermeni è una bomba ecologica, urge bonifica" <i>Redazione</i>	12

Via al riefficientamento energetico

[Simona Saccullo]

L'Amministrazione di Catenanuova parteciperà al bando per gli edifici di proprietà del Comur Via al riefficientamento energetico. Un tecnico qualificato redigerà l'Ape ed elaborerà il piano di ridimensionamento CATENANUOVA (EN) - Il Comune realizzerà il riefficientamento energetico di edifici comunali e scolastici. Stavolta si fa sul serio. Il Comune ha affidato l'incarico a un tecnico (un ingegnere di Palazzolo Acreide) per potere realizzare il riefficientamento energetico in diverse strutture di sua proprietà. Tale tecnico dovrà redigere l'Attestato di prestazione energetica (Ape) ed elaborare il ridimensionamento energetico degli impianti di edifici comunali. Per l'affidamento dell'incarico l'Ufficio tecnico comunale, diretto da Vito Palazzolo, aveva invitato tre tecnici professionisti alla relativa gara. Ad aggiudicarsi la gara è stato Infantino di Palazzolo Acreide, avendo presentato il favorevole ribasso del 7% sull'importo a base d'asta di euro di circa 12 mila euro più iva e oneri. Mentre gli altri due tecnici catanesi hanno presentato il ribasso del 5% e 4,5%. L'iniziativa è stata portata avanti dal vice sindaco Vincenzo Bua. "Il Comune di Catenanuova - ha detto Bua - Previsto un risparmio del 50%. Prossimo passo coinvolgere anche altre strutture così ha potuto partecipare al bando emesso dal dipartimento regionale Energia per promuovere l'eco efficienza e la riduzione dei consumi di energia primaria degli edifici e strutture pubbliche, in linea con la misura Por Fers 4.1.1. Abbiamo, fra i primi comuni in Sicilia, presentato i progetti per il riefficientamento del Municipio, dell'istituto comprensivo 'Enrico Fermi' (comprendente le scuole media, elementare e materna), la sede dell'ufficio tecnico comunale, la sede della protezione civile e dell'edificio scolastico storico 'Marconi'". "A redigere i progetti - ha aggiunto il vice sindaco - è stato chiamato un tecnico esterno in quanto il Comune non possiede un dipendente munito della certificazione Ege o Esco per redigere la diagnosi energetica degli edifici, come richiesto dal bando. Da alcuni anni si parlava di Paes (piano d'azione per l'energia sostenibile) per la riduzione della spesa energetica negli edifici pubblici comunali. Numerose le riunioni, alla presenza di esperti del settore e dell'ingegnere Salvo Cocina (all'epoca referente regionale) susseguitesi in questi anni. Forse questa è la volta buona. In tali incontri si parlava di costituire un Patto dei sindaci per conseguire la riduzione della spesa energetica negli edifici pubblici comunali e dell'inquinamento ambientale". "Ora -- ha infine concluso Bua - il Comune è riuscito a partecipare a questo nuovo bando e i progetti si prefiggono un notevole risparmio per l'Ente sui costi energetici di circa il 50%. L'iniziativa deriva da una direttiva della Comunità europea che prevede anche la riduzione di oltre il 20% entro il 2020 dell'emissione di gas serra. Nel prossimo nuovo bando regionale si penserà al riefficientamento energetico anche del polivalente culturale, del campo sportivo del centro diurno e dell'illuminazione pubblica. Simona Saccullo -tit_org-

ARTIGLIA**Protezione civile in campo**

[Valeria Pinna]

SARTIGLIA. Previste 60 mila persone: sarà attivato il Centro operativo La Sartiglia continua ad affascinare e richiamare turisti. Si attende un afflusso di oltre 60 mila persone, numeri che impongono particolari precauzioni come l'attivazione del Centro operativo comunale (Goc) di protezione civile. Oltre alle misure di sicurezza già adottate per gestire questo eccezionale afflusso di persone, in rapporto all'area di territorio comunale interessato, potrebbe comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità, si legge nell'ordinanza firmata dal sindaco Andrea Lutz. Ed ecco l'attivazione temporanea del Goc: le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale potranno essere chiamate a svolgere svariati compiti di supporto agli altri operatori di sicurezza dalle 8.30 sino alle 19.30 di domenica 11 e martedì 13. Il Comune intanto ha completato le procedure per l'acquisto delle barriere antiterrorismo che saranno sistemate nelle principali vie di accesso al centro storico. Nei giorni della manifestazione, inoltre, come già accaduto in passato ci sarà massima attenzione per la vendita di alcolici che non potranno essere venduti in bottiglie di vetro o lattine. Inoltre dalla mezzanotte di domenica 11 alle 7 di lunedì 12 e tra la mezzanotte di martedì 13 e le 7 della mattina di mercoledì 14 sarà vietata la vendita di alcolici di qualsiasi gradazione. Valeria Pinna RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La frana di via Guastafarro, in due chiedono di essere ascoltati

[Redazione]

Nove tra dirigenti e tecnici di palazzo del Carmine, imprenditori e professionisti rischiano di finire sotto processo. Ieri si è tenuta l'udienza preliminare. La frana di via Guastafarro, in due chiedono di essere ascoltati. Dall'omissione di lavori di messa in sicurezza di edifici o costruzioni, al disastro colposo, dall'omessa denuncia di variante dei lavori, all'esecuzione di lavori non autorizzati dal Genio civile e, ancora, omissione di atti d'ufficio, falsità ideologica commessa da persone esercenti un servizio di pubblica utilità e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. È più che ampio il pacchetto di contestazioni mosso a carico di nove imputati tra dirigenti del Comune, imprenditori e professionisti. Ieri comparsi al cospetto del giudice Maria Carmela Giannazzo perché su loro pende la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pubblico ministero Davide Spina. Sono stati tirati in ballo per una frana che ha interessato un'area di via Guastafarro in cui è sorto un grande stabile. E ieri preliminarmente il giudice, rigettando tutte le eccezioni sollevate dalla difesa, ha ammesso nelle veste di parte civile - peraltro nei confronti di tutti gli imputati - l'ex proprietario dell'area in cui è stato costruito lo stabile e la cui via d'accesso è franata. Lo stesso, Melchiorre Roccazzella Vivaldi (assistito dall'avvocato Giacomo Butera) è anche proprietario di una villetta che sorge nella zona della stessa frana. Area che, peraltro, è ancora sottoposta a sequestro. E il suo legale, ieri, ha depositato una consulenza tecnica di parte incentrata sulle attuali condizioni della stradella d'accesso, interdetta al transito e sotto sequestro. Lì, secondo la tesi della parte civile, si sarebbe dovuto realizzare la palificazione che avrebbe previsto il progetto che sarebbe stato approvato da Comune e Genio civile. Anche procura e difesa hanno prodotto loro atti. Così, ieri, all'udienza preliminare a carico dell'imprenditore edile quarantasettenne Federico Fabio Turco amministratore della Turchio costruzioni srl che ha curato i lavori poi finiti al centro di un dossier; il cinquantacinquenne Giuseppe Tomasella attuale dirigente dell'ufficio tecnico del Comune; il sessantacinquenne Armando Amico ex dirigente dello stesso settore tecnico comunale; il settantacinquenne Giuseppe Colajanni dirigente della direzione urbanistica del Comune; la sessantenne Giuseppa Patrizia Lacagnina funzionario di palazzo del Carmine, responsabile del servizio di protezione civile; il tecnico comunale sessantasettenne Alfonsino Ciringione; il sessantunenne Stefano Antonio Alletto collaudatore dei lavori per lo stabile di via Guastafarro; il sessantasettenne Calogero Marchese direttore di quei lavori e la figlia, la trentanovenne Giovanna Stefania Marchese anch'ella nella direzione (difesi dagli avvocati Raffaele Palermo, Giuseppe Panepinto, Giacomo Vitello, Michele Micalizzi, Giuseppe Ferraro, Umberto Ilardo, Giovanni Salsano e Graziella Sferrazza). A loro la Procura ha contestato condotta emissiva o mancata vigilanza. E ieri due degli imputati, Alletto e Colajanni particolare, hanno chiesto al giudice di essere ascoltati. Per raccontare la loro verità sulla vicenda scivolata al centro dell'inchiesta. I loro nomi sono finiti nel registro delle notizie di reato dopo movimenti franosi che hanno interessato una delle strade di accesso allo stabile, coinvolgendo anche un paio di villette a monte. Tanto poi da indurre la magistratura, nel febbraio dello scorso anno, ad apporre preventivamente i sigilli alla zona sull'onda dei continui monitoraggi effettuati da agenti della sezione Ambiente e sanità della procura e vigili del fuoco, andati avanti per quasi un anno. Anche il tribunale del riesame ha poi confermato. (VIF) -tit_org-

- Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le isole - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le isole Siremar rende noto che a causa delle avverse condizioni meteo si potrebbero registrare disagi nei collegamenti tra la Sicilia e le sue isole. A cura di Filomena Fotia 2 febbraio 2018 - 07:45 [mareggiata-scilla-28-dicembre-2017-22-640x360] La compagnia di navigazione Siremar rende noto che a causa delle avverse condizioni meteo sono a rischio tutti gli scali previsti dalla corsa Milazzo-Eolie delle 7 coperta dalla motonave Filippo Lippi. Per lo stesso motivo sono state sospese le partenze della nave veloce Isola di Vulcano e delle motonavi Sibilla e Simone Martini sulle tratte Milazzo-Eolie-Napoli, Palermo-Ustica e Trapani-Egadi delle 7, 8,30 e 6,30.

In arrivo perturbazione siberiana: freddo, neve e nubifragi in queste regioni

[Redazione]

Il maltempo cala il tris: 3 giorni di pioggia e neve, anche a bassa quota. Una perturbazione di origine Nordeuropea ha raggiunto l'Italia. Nei prossimi tre giorni seminerà piogge, temporali e nevicate su gran parte delle regioni. Soltanto il Piemonte, Abruzzo, il Molise e la Puglia sembrano essere le regioni che vedranno meno precipitazioni. Fino a sabato cadrà tantissima pioggia su Nordest, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Lombardia orientale, Sicilia, Sardegna e Calabria. Potranno verificarsi locali nubifragi sulle regioni centrali, come in Toscana e tra Lazio e Campania. Le previsioni La neve cadrà copiosa sulle Alpi orientali dai 700 metri fino a valle nella giornata di sabato. Sull'Appennino dai 1000 metri fino a 4/600 metri il 3 febbraio. Possibilità di neve fino in pianura sull'Emilia nelle prime ore di sabato, come a Bologna. Con inizio di febbraio aria fredda di estrazione artica inizierà a riversarsi sull'Europa e quindi a raggiungere anche parti dell'Italia. Almeno fino al 10/13 del mese una serie di perturbazioni atlantiche verranno alimentate dall'aria fredda, con il maltempo che colpirà parecchie regioni e la neve che potrebbe scendere fino a quote pianeggianti. [sabato_tem] Esauritasi l'azione del vortice depressionario, l'Italia rimarrà comunque soggetta a una zona di pressioni medio-basse. La giornata dovrebbe iniziare discretamente un po' ovunque ma con tendenza all'aumento della nuvolosità a partire dai settori tirrenici e dalla Sardegna. Non si esclude anche qualche fenomeno, seppur a carattere irregolare, che potrebbe ripresentarsi nella seconda parte della giornata dapprima sulle regioni tirreniche e poi anche al Nord Est, con neve anche a quote basse. 1 febbraio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ex miniera Italkali Casteltermini vera e propria "bomba ecologica", Di Paola: "Governo Musumeci provveda a bonifica"

[Redazione]

La miniera ex Italkali di Casteltermini nell'Agrigentino è una vera e propria bomba ecologica la cui pericolosità non è più tollerabile. Il governo Musumeci provveda alla bonifica del sito. A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Nuccio Di Paola, primo firmatario per il gruppo M5S all'Arsdì una interpellanza urgente al presidente Musumeci e agli Assessorati al Territorio e Ambiente e all'Energia per chiedere quali siano le iniziative volte ad assicurare la bonifica e messa in sicurezza del sito industriale dismesso. Dagli anni 90 spiega Di Paola il sito industriale, che ha al suo interno una importante presenza di amianto e di eternit, versa in una situazione di degrado e di abbandono non più tollerabile, essendo diventato, con il tempo, una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere. Con il trascorrere degli anni, a causa della potenziale pericolosità inquinante dello stabilimento, sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune di Casteltermini, dell'ARPA, dell'ASP di Agrigento e della Protezione Civile, che hanno constatato la presenza di liquidi non meglio identificati e soprattutto, fibre di amianto. Lo scorso luglio peraltro sottolinea il deputato regionale M5S si è verificato all'interno dello stabilimento un incendio di notevoli dimensioni, che ha generato una coltre di nube tossica che ha interessato i centri abitati di Casteltermini e di Campofranco. Non comprendo come mai, nonostante delle precise norme nazionali e regionali per la tutela della salute dai rischi derivanti dall'amianto, né regione, né Protezione Civile abbiano mosso un dito anche per la mappatura di quell'area. La situazione non è più derogabile conclude Di Paola pertanto chiedo con forza alla Regione di attivarsi, anche sollecitando i legittimi proprietari dell'immobile, ad espletare le procedure che servono ad avviare la bonifica.

Antonella Bonura di Antonella Bonura [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [0 condivisioni](#)

La tragedia di Macalube, Legambiente dopo la condanna: "L'area non era interdetta ai visitatori"

[Redazione]

In queste ore sono state artatamente diffuse, a mezzo stampa, troppe bugie sulle ragioni della condanna di Legambiente Sicilia e dei suoi dipendenti per i tragici fatti delle Macalube di Aragona. Per amore di verità e giustizia vogliamo innanzitutto precisare che, in attesa delle motivazioni della sentenza, nessuno può conoscere e quindi raccontare l'iter argomentativo che ha determinato questa ingiusta condanna. In attesa di conoscere le motivazioni ed impugnare la sentenza, possiamo però affermare, senza tema di smentita, alcune verità storiche e processuali ben note a chi si occupa di tutela del patrimonio naturale siciliano. Lo dichiarano Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia, e avv. Maria Letizia Pipitone, difensore di Legambiente Sicilia, nel processo svoltosi ad Agrigento. Non è affatto vero sottolineare che la Riserva naturale delle Macalube di Aragona è stata interdetta ai visitatori sino al 2002, anno in cui Legambiente ne avrebbe invece chiesto la fruizione, e quindi, conseguentemente, creato il pericolo derivante da eventi quali quello accaduto. Questa riserva, come tutte le altre riserve siciliane, è stata istituita dal legislatore regionale perché lo straordinario valore naturalistico e vulcanico fosse tutelato, protetto, conosciuto ed amato dai siciliani e dai turisti. La riserva delle Macalube è fruibile per legge sin dalla sua istituzione datata 16 maggio 1995. Legambiente è ancora oggi gestore della riserva perché l'indagine amministrativa, effettuata dall'Assessorato Territorio e Ambiente, immediatamente dopo i fatti, ha accertato che nessun rimprovero poteva esser mosso all'associazione per le violazioni della convenzione di affidamento ritenute invece dalla Procura della Repubblica di Agrigento la principale condotta colposa degli imputati. Noi non sappiamo perché il giudice ci ha condannati, nonostante la prova provata della correttezza del nostro operato, ma sappiamo per certo che la sentenza insieme a noi ha, soprattutto, condannato il capitale naturale di questa isola che da oggi in poi rischia seriamente di essere abbandonato a se stesso, visto che si può innescare un'azione di chiusura e di interdizione alla fruizione delle nostre bellissime aree naturali protette. Se questo è vero, infatti, ha veramente sancito che gli enti gestori di riserve naturali sono i garanti dei pericoli derivanti dalla natura (individuati dalla legge invece in capo alla Protezione civile) ha inferto un colpo mortale al sistema delle riserve naturali, lasciando così mano libera a quanti (troppi) non vedevano ora di metterci le mani per interessi speculativi di segno opposto. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Ex miniera Italkali di Casteltermini, M5S all'Ars a Musumeci: Va bonificata subito

[Redazione]

[miniera-co] La miniera ex Italkali di Casteltermini nell'Agrigentino è una vera e propria bomba ecologica la cui pericolosità non è più tollerabile. Il governo Musumeci provveda alla bonifica del sito. A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Nuccio Di Paola, primo firmatario per il gruppo M5S all'Ars di una interpellanza urgente al presidente Musumeci e agli Assessorati al Territorio e Ambiente e all'Energia per chiedere quali siano le iniziative volte ad assicurare la bonifica e messa in sicurezza del sito industriale dismesso. [INS::INS] Dagli anni 90 spiega Di Paola il sito industriale, che ha al suo interno una importante presenza di amianto e di eternit, versa in una situazione di degrado e di abbandono non più tollerabile, essendo diventato, con il tempo, una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere. Con il trascorrere degli anni, a causa della potenziale pericolosità inquinante dello stabilimento, sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune di Casteltermini, dell'ARPA, dell'ASP di Agrigento e della Protezione Civile, che hanno constatato la presenza di liquidi non meglio identificati e soprattutto, fibre di amianto. Lo scorso luglio peraltro sottolinea il deputato regionale M5S si è verificato all'interno dello stabilimento un incendio di notevoli dimensioni, che ha generato una coltre di nube tossica che ha interessato i centri abitati di Casteltermini e di Campofranco. Non comprendo come mai, nonostante delle precise norme nazionali e regionali per la tutela della salute dai rischi derivanti dall'amianto, né regione, né Protezione Civile abbiano mosso un dito anche per la mappatura di quell'area. La situazione non è più derogabile conclude Di Paola pertanto chiedo con forza alla Regione di attivarsi, anche sollecitando i legittimi proprietari dell'immobile, ad espletare le procedure che servono ad avviare la bonifica. [whatsapp-agweb-1] [INS::INS]

Macalube, Zanna (Legambiente): "Aperte dal 1995 su decisione della Regione"

[Redazione]

[macalube-5] In queste ore sono state artatamente diffuse, a mezzo stampa, troppe bugie sulle ragioni della condanna di Legambiente Sicilia e dei suoi dipendenti per i tragici fatti delle Macalube di Aragona. [INS::INS] Per amore di verità e giustizia vogliamo innanzitutto precisare che, in attesa delle motivazioni della sentenza, nessuno può conoscere e quindi raccontare iter argomentativo che ha determinato questa ingiusta condanna. In attesa di conoscere le motivazioni ed impugnare la sentenza, possiamo però affermare, senza tema di smentita, alcune verità storiche e processuali ben note a chi si occupa di tutela del patrimonio naturale siciliano. Lo dichiarano Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia, e avv. Maria Letizia Pipitone, difensore di Legambiente Sicilia, nel processo svoltosi ad Agrigento. Non è affatto vero sottolineano che la Riserva naturale delle Macalube di Aragona è stata interdetta ai visitatori sino al 2002, anno in cui Legambiente ne avrebbe invece chiesto la fruizione, e quindi, conseguentemente, creato il pericolo derivante da eventi quali quello accaduto. Questa riserva, come tutte le altre riserve siciliane, è stata istituita dal legislatore regionale perché lo straordinario valore naturalistico e vulcanico fosse tutelato, protetto, conosciuto ed amato dai siciliani e dai turisti. La riserva delle Macalube è fruibile per legge sin dalla sua istituzione datata 16 maggio 1995. Legambiente è ancora oggi gestore della riserva perché l'indagine amministrativa, effettuata dall'Assessorato Territorio e Ambiente, immediatamente dopo i fatti, ha accertato che nessun rimprovero poteva essere mosso all'associazione per le violazioni della convenzione di affidamento ritenute invece dalla Procura della Repubblica di Agrigento la principale condotta colposa degli imputati. Noi non sappiamo perché il giudice ci ha condannati, nonostante la prova provata della correttezza del nostro operato, ma sappiamo per certo che la sentenza insieme a noi ha, soprattutto, condannato il capitale naturale di questa isola che da oggi in poi rischia seriamente di essere abbandonato a se stesso, visto che si può innescare un'azione di chiusura e di interdizione alla fruizione delle nostre bellissime aree naturali protette. Se questo verdetto, infatti, ha veramente sancito che gli enti gestori di riserve naturali sono i garanti dei pericoli derivanti dalla natura (individuati dalla legge invece in capo alla Protezione civile) ha inferto un colpo mortale al sistema delle riserve naturali, lasciando così mano libera a quanti (troppi) non vedevano ora di metterci le mani per interessi speculativi di segno opposto. [whatsapp-agweb-1] [INS::INS]

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, INCONTRO PROGRAMMATICO CON ANCI. SPANO: DIALOGO E CONDIVISIONE ALLA BASE DELLA PREVENZIONE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 31 gennaio 2018 Cagliari, 31 gennaio 2018 Sicurezza delle popolazioni, adattamento della pianificazione per i rischi idraulico e idrogeologico e aggiornamento della pianificazione antincendi. Questi i temi al centro dell'incontro di questasera, a Cagliari, tra l'assessora della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, presidente dell'Anci Sardegna Emiliano Deiana ai vertici della Protezione civile regionale, il direttore della Protezione civile Graziano Nudda, il comandante del Corpo forestale, Gavino Diana, e il direttore generale dell'agenzia Forestas, Antonio Casula. Prosegue il dialogo fortemente collaborativo instaurato tra Regione ed enti locali grazie al tavolo aperto nel 2017. Le novità della normativa nazionale del decreto legislativo dello scorso 22 gennaio che ha riformato il Sistema di protezione civile richiedono un aggiornamento a livello regionale. "Il nuovo ordinamento della Protezione civile nazionale, con il decreto della scorsa settimana, determina la necessità di rendere coerente la nostra pianificazione regionale con le nuove disposizioni", spiega l'assessora con delega alla Protezione civile. **SCELTE DI PREVENZIONE.** Fondamentale per Regione e Anci l'informazione e la condivisione dei temi. "Vogliamo continuare a essere pronti - prosegue l'assessora Spano - e a lavorare in sinergia con i Comuni, con una puntuale condivisione dei nuovi contenuti. Naturalmente siamo impegnati da subito anche sull'antincendi per definire tutti gli interventi di prevenzione e divulgazione delle buone pratiche in totale condivisione con i territori. La prevenzione è sempre la migliore scelta". **PROSSIMI INCONTRI.** Alla programmazione dell'attività di informazione 2018 di quest'oggi, seguiranno una prossima riunione con l'apposito gruppo di lavoro interno all'Anci e quattro incontri territoriali per informare sulla nuova normativa nazionale.

Di Paola, M5S, "Miniera ex Italkali Casteltermini è una bomba ecologica, urge bonifica"*[Redazione]*

La miniera ex Italkali di Casteltermini nell'Agrigentino è una vera e propria bomba ecologica la cui pericolosità non è più tollerabile. Il governo Musumeci provveda alla bonifica del sito. A chiederlo è il deputato regionale siciliano del Movimento 5 Stelle, Nuccio Di Paola, primo firmatario per il gruppo M5S all'Ars di un'interpellanza urgente al governatore Nello Musumeci e agli assessorati al Territorio e Ambiente e all'Energia per chiedere quali siano le iniziative volte ad assicurare la bonifica e messa in sicurezza del sito industriale dismesso. Dagli anni 90 spiega Di Paola il sito industriale, che ha al suo interno una importante presenza di amianto e di eternit, versa in una situazione di degrado e di abbandono non più tollerabile, essendo diventato, con il tempo, una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere. Con il trascorrere degli anni, a causa della potenziale pericolosità inquinante dello stabilimento, sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune di Casteltermini, dell'Arpa, dell'Asp di Agrigento e della Protezione civile, che hanno constatato la presenza di liquidi non meglio identificati e, soprattutto, fibre di amianto. Lo scorso luglio peraltro ricorda il pentastellato si è verificato nello stabilimento un incendio di notevoli dimensioni, che ha generato una nube tossica che ha interessato i centri abitati di Casteltermini e di Campofranco. La situazione non è più derogabile conclude Di Paola pertanto chiedo con forza alla Regione di attivarsi, anche sollecitando i legittimi proprietari dell'immobile, ad espletare le procedure che servono ad avviare la bonifica. (Loc/AdnKronos)